

SMITH STOVER C. et al (2006) Parental representations in the play of preschool aged witness of marital violence. J Fam Viol 21: 417-424

[abstract]

Scopo del presente lavoro è valutare attraverso la MSSB (MacArthur Story Stem Battery) come le differenze nelle famiglie in cui vi è violenza coniugale influiscano sulle rappresentazioni dei genitori nel gioco dei bambini.

Parole chiave: Story Stem Battery, SSB, gioco, narrazione, violenza assistita,

[Riassunto]

Studi precedenti avevano messo in rilievo come i bambini separati dai padri violenti abbiano nei confronti del genitore assente sentimenti ambivalenti: nostalgia, paura, identificazione.

Alcuni lavori evidenziano in modo a volte contraddittorio rappresentazioni e percezioni di tale genitore differenti a seconda di quanto lo frequentino.

Se i bambini non vedono il padre da molto tempo, tendono a cristallizzarne le rappresentazioni o come 'cattivo' o come molto buono (Lieberman & Van Horn, 1998) e ad avere più sintomi da depressione e da ansia, mentre avere rapporti con il padre può portare ad averne un'immagine più complessa.

La mancanza di contatti può portare all'idealizzazione del padre, con soppressione dei ricordi negativi e colpevolizzazione della madre per la mancanza di contatti (Johnson & Campbell, 1993).

Scopo del presente lavoro: attraverso la MSSB (MacArthur Story Stem Battery) valutare come le differenze nelle famiglie in cui vi è violenza coniugale influiscono sulle rappresentazioni dei genitori nel gioco.

Parametri considerati:

- gravità della violenza agita dal padre
- tempo trascorso dal bambino/a con il padre, relazione madre-bambino
- età e genere del bambino/a

Sono stati studiati 40 bambini, 21 femmine e 19 maschi, tra i 3 anni e i 5 anni e 9 mesi, che avevano assistito ad almeno un episodio di violenza tra i genitori, e le cui madri vivevano stabilmente separate dal partner violento, padre dei bambini, da almeno 5 mesi (perché il comportamento di madre e bambino inizia a stabilizzarsi circa 6 mesi dopo la separazione, Holden et al, 1998).

Altri dati salienti analizzati riguardano la frequenza dei contatti padre-bambino/a e il fatto che le visite fossero o meno protette e comprendessero o meno il pernottamento presso il padre.

Le rappresentazioni delle figure genitoriali alla MSSB sono state codificate in particolare rispetto a:

- genitore coinvolto nella storia:
 - solo madre,
 - solo padre,
 - entrambi;
- rappresentazioni positive del genitore:
 - protettivo
 - datore di cure
 - affettuoso, caldo, empatico
 - genitore attivamente gradito (es. 'le piace stare con mamma e papà')
 - interviene per aiutare
- rappresentazioni negative del genitore:
 - fisicamente maltrattante
 - verbalmente maltrattante
 - comportamento atipico/bizzarro (es. mamma va a letto e non si risveglia più)

In sintesi i risultati dell'analisi del gioco alle MSSB sono:

- Correlazione negativa tra età e caratteristiche negative della madre (più grande è il bambino/a meno rappresenta negativamente la madre)
- I maschi con meno contatti con il padre hanno più rappresentazioni negative della madre
- Le femmine hanno globalmente più rappresentazioni positive rispetto ai maschi
- La gravità della violenza agita dal padre non è predittiva di rappresentazioni negative del padre

Nella discussione le AA. evidenziano come i maschi abbiano in generale più rappresentazioni negative della madre e ipotizzano che sui risultati possano influire in particolare le attribuzioni negative delle madri sui figli maschi ('assomiglia a suo padre'), che possono portare il bambino a interiorizzarle e a comportarsi secondo quanto atteso, con ripercussioni importanti sul rapporto madre-bambino. I bambini con relazione più positiva con la mamma hanno rappresentazioni della madre nel gioco più positive.

Il fatto che la gravità della violenza paterna non sia predittiva di rappresentazioni paterne più negative viene letto come espressione nel gioco non solo di quanto avviene nella realtà ma anche dei desideri e delle fantasie. Va anche detto però che globalmente le rappresentazioni della figura paterna sono state poche e che anzi molti bambini non rappresentavano per nulla nelle storie il personaggio-padre, interpretato come segno di evitamento.

Le AA. sottolineano infine i limiti dello studio: basso numero di partecipanti e campione proveniente da setting clinico, per cui suggeriscono cautela nella generalizzazione dei risultati.